

Dal Vangelo di San Marco (Mc 10, 17-30)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, noi vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro. "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato, anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro ai quali è stato preparato".

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati governanti delle nazioni dominano sui di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non sia così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Per la comprensione del testo!

Chiedere è nostro diritto in quanto figli ma, da figli, dovremo saper cosa sia importante chiedere ai genitori.

E' singolare questa richiesta dei due fratelli: ambivano al potere e volevano che fin d'ora venisse loro riservato. Non avevano capito né chi è Gesù e tanto meno il modo con cui Gesù ci voleva salvare

La gente lotta per il potere o per esercitare l'autorità?

C'è una differenza fra questi due modi di proporci nei confronti degli altri:

- **Potere** significa che una persona può dominare sulle altre
- **Autorità** significa che una persona si affianca agli altri al fine di portare l'aiuto necessario perché possano crescere secondo le loro inclinazioni

La logica del servizio a chi appartiene?

In teoria a tutti, in pratica a chi sposa una cultura di vita che si può così riassumere: io, parte di una società, sto bene quando offro il mio contributo perché la società in cui vivo raggiunga i suoi obiettivi.

"All'inizio" Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza

Per un credente conoscere il pensiero di Dio è una gioia: la vita può dare tanti risvolti e può introdursi in sentieri poco allettanti: ma sai **d'essere "Immagine e somiglianza"** di Lui. Quindi sei un figlio che riflette nel suo volto i lineamenti del Padre.

Poi i figli possono diventare "un amore per i genitori" o allontanarsi dalla casa e perdere affetto e disponibilità a vivere la famiglia.

Possono anche finire in carcere per comportamenti che nulla hanno a che vedere con quella provenienza che li ha resi membri di una famiglia che per sua natura vive in eterno. Qualche volta succede che quelle aggregazioni che vengono chiamate **"comunità Cristiane"** cioè le parrocchie, e che dovrebbero essere dei luoghi familiari di accoglienza, di educazione, di introduzione alla vita, di sostegno morale, fisico e sociale, siano nei comportamenti concreti molto diverse da quelle ipotizzate dal suo fondatore Cristo Gesù che vedeva i suoi seguaci uniti in una famiglia: *"Che siano una cosa sola perché il mondo creda che tu mi hai inviato"*

Ma forse è il caso di scendere dai piani alti della virtualità per raccontare quello che quasi tutti a Lugugnana ora sanno:

Domenica pomeriggio il magazziniere della società sportiva va al suo posto di impegno e trova un corpo senza vita di un signore che ben presto viene individuato. Si chiamano i carabinieri e, visto il caso, anche l'addetto alle pompe funebri. Si innesta un dibattito fra responsabili della squadre che avrebbero già dovuto scendere in campo e, "con molta sofferenza" si decide di far giocare, perché sembra che "non si possa agire diversamente". **Mi sono poste alcune domande:**

- E se quell' **"Immagine e Somiglianza di Dio"** fosse di una persona vicina, con un ruolo nella società lugugnanese, insomma se il malcapitato fossi io ... si sarebbe rinviata la partita?
- **Il valore della persona** sta forse nelle cose che gli si mettono addosso, oppure nella sua essenza: avere la dignità di essere uomo, forse con qualche acciaccio che l'ha senz'altro abbruttito, ma sulla cui dignità non c'è margine di discussione?
- E' mai possibile che il "gioco-calcio" debba avere la preminenza assoluta su impegni delle famiglie per tutti i sabati e domeniche?